



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento

GIOVANNI NISTRI
AL VERTICE DELL'ARMA

BENVENUTO COMANDANTE



ELISA GUIDA
LA STRADA DI CASA
 Il ritorno in Italia dei sopravvissuti alla Shoah
 Edizioni Viella - pag. 29

Libro straordinario, che aggiunge alla memoria non solo notizie ed informazioni, ma profondi motivi di meditazione. Autrice *Elisa Guida*, dottore di ricerca all'*Università degli Studi della Tuscia* che si occupa di storia e didattica della Shoah. Il libro è il prodotto di lunghissimi anni di lavoro, dai banchi del liceo. La lettura fa scoprire un suo coinvolgimento emotivo e di partecipazione, più che comprensibile, dopo aver conosciuto donne e uomini che hanno vissuto

il male assoluto. I loro racconti sobri, di poche frasi, racchiudono una sofferenza difficile da far riemergere. In Italia si è dimenticato il ritorno dei prigionieri di guerra e fra loro moltissimi carabinieri, di centinaia di migliaia di persone in una Italia sconvolta, impoverita, divisa e in equilibrio fra due mondi, "uno" dei problemi e non fra i primi. Il libro diviso in cinque capitoli, con allegati e note storiche importanti è un riuscito incontro tra "grande storia" e "microstoria". Il primo capitolo inquadra il tema dei prigionieri militari, il secondo il loro ritorno, dalla primavera del '45, con forti differenze per quelli che rientravano dai territori del *Terzo Reich* e fra questi soprattutto gli ebrei. Sono gli ultimi tre, quelli che raccontano il dramma degli ebrei che fanno entrare in una dimensione che va al di là dello storia. La Shoah è altra cosa, è la punta del dolore, l'estremo limite raggiunto dalla disumanità del nazismo e dal silenzio dei molti, non solo in *Germania*, che sapevano e nascondevano. È il terzo capitolo, quello delle "marce della morte" che conclude in un finale ancor più drammatico, *apocalittico*, quel perverso, (aggettivo debole), orrendo, imperdonabile progetto nazista. Le migliaia di donne e uomini in cammino fra *Auschwitz* e *Mauthausen* e altri campi, sono la processione di una umanità persa nell'orrore sospesa in un limbo fra lager e libertà. "Eravamo degli scheletri che camminavano... il mio cervello comandava ... una gamba dietro l'altra... cammina... ce la devi fare". *Liliana Segre*, matricola 75190, Senatrice a Vita. Il libro, per comprenderne il forte valore storico, va letto almeno due volte, perché la prima ti sconvolge l'anima.

Angelo Sfierrazza



D. PIRAS - G. NICOLI
IL DELITTO DI MONTEVILLA
 Editori Bandedcchi & Vivaldi
 pag. 240

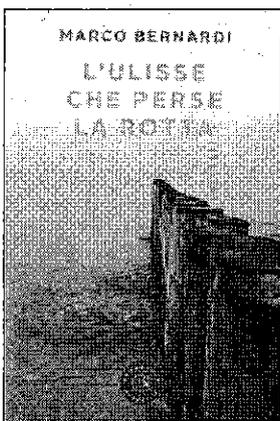
La nuova opera di Piras è ambientata sempre in *Sardegna* in un paese di fantasia: *Montevilla*. Inizia una sera di luglio 1965, quando Tonio Spanu, figlio di un senatore della repubblica e ricco proprietario terriero, denuncia di aver subito un agguato mentre rientra a casa insieme alla giovane moglie Vanna Sale. Il rampollo del parlamentare, incallito donnaiolo e assiduo frequentatore di sale da gioco, già oggetto di un grave attentato e di diverse minacce nei mesi precedenti, riferisce agli inquirenti di essere riuscito a sfuggire agli aggressori lasciando però la moglie sul posto, che verrà trovata morta. Agli investigatori si presenta questo quadro: sia Tonio che Vanna, sposatisi dopo che quest'ultima, domestica in casa Spanu, era rimasta incinta, hanno diversi nemici. Fra gli indagati figurano i loro precedenti fidanzati nonché qualche creditore di gioco nei confronti di Tonio, ma non solo. I sospetti cadranno persino sul senatore, che aveva osteggiato fino alla fine il matrimonio del proprio figlio. Un romanzo intricato e coinvolgente. In copertina un acquarello di *Francesco Del Casino*.

Alberto Gianandrea



ERRATA CORRIGE

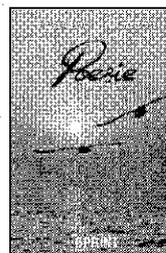
Sul numero 6 - nov - dic 2017 di questa rivista, pag. 80, è stata pubblicata la recensione del libro *LA NOTTE DELLA RABBIA*, di *Roberto Riccardi*, nella quale il nome dell'autore è stato erroneamente sostituito con quello di *Pier Paolo Cervone*. Ce ne scusiamo sia con il Col. Riccardi, Capo Ufficio Stampa del Comando Generale dell'Arma, sia con il Dott. Cervone, noto giornalista e scrittore ligure. D.B.



MARCO BERNARDI
L'ULISSE CHE PERSE LA ROTTA
 Ed. Bookabook - Pag. 172

Di *Marco Bernardi*, socio ANC, imprenditore di successo e appassionato velista, che negli ultimi quindici anni, con la sua barca *Zub'ghi*, ha navigato su e giù per il Mar Tirreno non di rado in solitaria, abbiamo di recente letto e censito le prime due opere, *Alea lacta Est* (n. 4/17) e *Panta Rei, incroci in alto mare* (n. 5/17), entrambe a sottofondo velatamente autobiografico. Due romanzi il cui protagonista, personaggio misterioso, si trova ad affrontare malavitosi e trafficanti di droga per proteggere una ragazza. In questa nuova opera, nata dall'intento di realizzare una sorta di piccola antologia, l'autore trae spunto da un suo primo scritto giovanile in cui i personaggi erano avventurosi adolescenti amanti del mare. Lo rivisita secondo uno stile nuovo e più maturo sviluppandolo in quattro distinti romanzi, legati l'uno all'altro a formare un ciclo intero di vita, romantico e avventuroso. Titoli affascinanti quanto misteriosi: *Il cat non soffia alla luna* narra un'avventura adolescenziale; *Come petali lievi* ne propone un'altra, poetica e introspettiva; *Capo Horn* ci parla dei preziosi insegnamenti di un nonno a suo nipote, mentre *Il ramo di corallo* affronta il tema della ricerca delle radici e quello della rinascita. Quattro distinti racconti, dunque, che insieme davvero propongono il viaggio e la navigazione in mare aperto come stile di vita e orizzonte di possibilità.

Dario Benassi



FRANCESCO LUCANTONI
POESIE
 Edizioni BOOK SPRINT
 pag. 124

L'autore, figlio d'Arma, ha un suo stile personale, fatto di versi sciolti per maggior libertà

espressiva, più raramente con rima baciata. La sua poesia spazia dai grandi temi dell'esistenza alle piccole cose quotidiane. Una parte notevole riveste la donna, sia come Musa ispiratrice, sia come archetipo dell'umanità, con i suoi sogni, le sue aspirazioni, le sue speranze e le sue delusioni. Il suo stile, più che quello di altri poeti, ricorda quello dei pittori impressionisti. Con vigorosi tratti di penna, sapienti pennellate e secche frasi evocative, tratteggia una situazione, uno stato d'animo, descrive un'immagine, un paesaggio, un'azione, uno scenario - anche complesso - con rara capacità di sintesi. L'autore, laureato in Legge, lavora nella Pubblica Amministrazione. A causa di un handicap motorio ha sempre viaggiato più con la fantasia che fisicamente. Oltre alle poesie, scrive racconti riconducibili a vari generi letterari, nei quali spesso inserisce elementi satirici o, comunque, spiazzanti e rovescianti i canoni del genere stesso.

Alberto Gianandrea